

La pipa / The Pipe

Da sempre il fumo ha esercitato sull'uomo un fascino particolare, a partire dai riti preistorici quando si bruciavano erbe aromatiche o inebrianti sulle braci per propiziarsi gli spiriti e per ottenerne i favori.

Gli antichi Babilonesi e gli egiziani conoscevano il fumo e la pipa. Il famoso medico greco Ippocrate prescriveva di fumare erbe per curare alcune malattie.

Per le tribù pellerossa la pipa era un oggetto di scambio sociale: oltre al piacere personale, fumare la pipa rappresentava una pratica aggregante nei momenti salienti della comunità, la stipula della pace fra tribù, gli accordi, le assemblee.

Nei secoli successivi, le pipe in gesso e creta lasciano il passo a quelle in radica, il ciocco che si forma in 20 anni nella radice dell'erica arborea (un arbusto che cresce solo sulle sponde del Mediterraneo). Di pipe in radica se ne producono oggi in vari stati d'Europa, ma l'Italia vanta il primato delle cosiddette "pipe fatte a mano" prodotte da validi ed insuperabili artigiani che producono a mano pipe di altissima qualità. Uno di questi artigiani è Mimmo che in un piccolo paese situato su una collina pugliese, realizza le sue piccole opere d'arte, le pipe appunto, che sono ambite non solo in Italia. Nella sua bottega si respira profumo di legno, ferro, tabacco e jazz, tra mille cianfrusaglie che solo un piccolo box può contenere. Immerso nella luce di una lampada da studio fissata saldamente al banco da lavoro, è intento sera dopo sera a creare la sua opera d'arte partendo dalla scelta del ciocco presso un'antica ebanisteria calabrese dove si reca personalmente per tastarne la qualità: la sua è una vera passione. Oggi una pipa di qualità rimane un oggetto di lusso spesso dotato di un valore artistico intrinseco, e viene stimata anche a prescindere dalla sua funzione primaria di strumento da fumo.

Smoke has always exerted a special fascination on man, starting from prehistoric rituals when aromatic or inebriating herbs were burned on the embers to propitiate the spirits and to obtain their favors.

The ancient Babylonians and the Egyptians knew the smoke and the pipe. The famous Greek physician Hippocrates prescribed smoking herbs to cure certain diseases.

For the Native American tribes, the pipe was an object of social exchange: in addition to personal pleasure, smoking a pipe represented an aggregating practice in the salient moments of the community, the stipulation of peace among the tribes, the agreements, the assemblies.

In the following centuries, the plaster and clay pipes give way to those in briar, the log that is formed in 20 years in the root of the arboreal heather (a shrub that grows only on the shores of the Mediterranean). Briar pipes are produced today in various European countries, but Italy boasts the primacy of the so-called "handmade pipes" produced by valid and unsurpassable artisans who produce high quality pipes by hand. One of these artisans is Mimmo who, in a small town located on a hill in Puglia, realizes his small works of art, pipes, which are sought after not only in Italy. In his shop you can smell wood, iron, tobacco and jazz, among a thousand junk that only a small box can hold. Immersed in the light of a studio lamp fixed firmly to the workbench, it is intent evening after night to create his work of art starting from the choice of the log at an old Calabrian cabinet-making where he personally goes to try its quality: his it is a true passion. Today a quality pipe remains a luxury object often endowed with an intrinsic artistic value, and is also estimated regardless of its primary function as a smoking instrument.

Biografia / Biography

Nato a Bari il 22 marzo 1973, Giuseppe Savino, dopo gli studi giovanili, è stato subito attratto dalla fotografia, affiancando il padre Mimi nell'attività di fotografo professionista. Infatti, sin da subito scatta in lui l'interesse per il bello, che appunto coltiva e matura seguendo proprio il padre, il quale gli farà venir voglia di guardare la realtà attraverso l'obiettivo. L'incontro con Ruggiero Di Benedetto, presidente del FIOF, gli permetterà di iscriversi a tale associazione di categoria, la quale gli consentirà di iniziare a girare il mondo. Ha fatto numerosi viaggi nel mondo con lo scopo di raccontare storie quotidiane di persone lontane dalla loro terra attraverso le immagini. Grazie a questi progetti ha partecipato e ottenuto nella sezione Reportage la qualifica Qip oltre a numerosi premi e menzioni d'onore. La sua fotografia è in continua evoluzione. Attualmente ricopre la carica di Presidente della regione Puglia Fiof (Fondo Internazionale per la Fotografia Video e Comunicazione).

Born in Bari on March 22, 1973, Giuseppe Savino, after studying youth, he was immediately drawn to the photograph, alongside his father Mimi in the activity of a professional photographer. In fact, right now it triggered in him an interest in the beautiful, that just grows and matures following their father, which the make you want to look at reality through the lens. The meeting with Ruggiero Di Benedetto, president of FIOF, will allow him to enroll in such a trade association, which will allow him to begin to travel the world. He has made numerous trips to the world with the purpose of telling everyday stories of people away from their land to images. Thanks to these reports has participated and passed the national qualification QIP section reportage, as well as several awards and honorable mentions. His

photography is always evolving. Currently, he holds the office of President Puglia Region FIOF (International Fund for photography and video communication).